

L'alta Valle Brembana

Bollettino Notiziario quindicinale delle tre Vicarie

ABBONAMENTI

Per l'Alta Valle L. 1.00
Fuori » 1.50
Esteri spese postali in più

Per notizie e inserzioni:
Sac. Giovanni Boni - Branzi

Pro Emigranti

Le giovani.

Pogliamo l'articolo dal Campanone, sicuri che potrà valere per molte delle nostre giovani:

Se stringe il cuore la partenza di giovani minorenni per l'estero, che cosa si dovrà dire delle giovani che sole, senza esperienza della vita, senza guida sicura, lasciano i propri paesi, ove nella semplicità della vita montanina avevano serbata la purità dei propri costumi, arrossendo pudicamente per ogni minimo pericolo?

Le giovani emigranti (e purtroppo anche questa pessima emigrazione va radicandosi), perdono in breve ogni ritegno, diventano leggere, civettuole e si rompono ad ogni vizio. I grandi stabilimenti ove gli operai agglomerati senza alcuna distinzione di sesso lavorano affatto insorvegliati, sogliono dare una percentuale di giovani disonorate che fa pensare seriamente.

Che si dovrà dire, se questi agglomeramenti avvengono all'estero, per esempio a Davos, a Zurigo, a Ginevra, a Berna, a Lucerna ecc. dove neppure può esservi il timore di persone sconosciute? Sarà un'esagerazione se diremo che il 99/100 presto presto perdono il pudore? Bisogna sentire la confessione dalla bocca di chi conosce quei siti per comprendere che tali giovani perdono in breve l'onore e stampano sulla loro fronte il marchio del disonore. Vi sono è vero delle case rette da Suore per opera dell'Assistenza di Mons. Bonomelli e dell'Istituto Salesiano, ma è poca cosa in confronto di molte altre che non vogliono o non possono approfittarne.

Nella stagione estiva, mi diceva un tale che visitò la Svizzera, il lavoro finisce alle 6 di sera quando il sole è ancora alto sull'orizzonte e allora si assiste allo spettacolo nauseabondo di coppie di giovanette scolate e con diportamento leggero e voluttuoso che passano accompagnate da cicisbei profumati come damerini dai cui occhi schizza la libidine e passeggiano sussurrando parole che la penna rifugge dal riprodurre.

Altre volte sono là nei fondachi delle osterie le più sconce, sedute col loro ganimede al fianco, mezzo brille che attendono il momento della Polka per gettarsi nel vortice del ballo corruttore. Così passa gran parte della notte specialmente del sabato e della domenica. I genitori a casa dormono sogni pacifici sulla loro buona e brava figliuola, buona e brava di ballare o di far la civettuola sì, ma pel resto...

Povere giovani in che baratro tante volte sono lanciate per l'avidità di quattro soldi che spesso vengono completamente sprecati in gozzoviglie, amozziamenti e tresche! Per compiangerele non v'è bisogno d'essere più o meno cattolici, basta aver un po' di buon senso, basta essere uomini: Genitori, pensate quando staccate dai vostri fianchi una giovine e la vedete partire dai vostri monti che parte di responsabilità assumete davanti a Dio e alla Società. — Le vostre figliuole staccate da voi per recarsi nei grossi centri sono esposte a turpissimo mercato, ove si vende ogni buon nome e ogni onore.

Da Davos specialmente ci si scrive: *faccia un articolo chiaro, forte per tante giovani nostre bergamasche, bresciane, milanesi, comasche-valltellinesi* che si abbandonano ad ogni sorta di turpitudini, che disonorano la patria nostra. Ecco l'articolo, mio caro operaio, ma più che contro le giovani facile preda, io levo la voce alta e forte contro i genitori senza cuore, senza testa che le lasciano partire per quelle località.

Levo la voce contro padroni di stabilimenti e direttori che lasciano succedere disordini riprovevoli nei loro stabilimenti; levo la voce contro la stampa corruttrice, che come onda pestifera e velenosa valica le Alpi e dall'Italia viene introdotta negli stabilimenti e donata alle giovani. Levo la voce contro corruttori e corruttrici in nome della religione anche solo naturale, del sentimento umano, in una parola in nome dell'intera società.

Vorrei che il Campanone nostro avesse a squillare forte, vibrato contro genitori e corruttori e stampa d'ogni genere e che alle operai emigranti dicesse come veramente lo dice, *salvate il vostro onore, siate serie, non civettuole, non ballerine*. È contento ora l'operaio di Davos? L'articolo valga per tutti gli altri centri.

Rifletta l'amico degli emigranti.

Alla voce del « Campanone » di Bergamo, si unisce quella della nostra « Alta Valle Brembana » non tanto pel bisogno che attualmente vi possa essere, quanto per mettere in guardia i genitori sull'allontanamento delle proprie figlie dai grossi centri. Non è soltanto all'estero che accade quanto è detto nell'articolo, quantunque con meno proporzioni, ma anche tra noi, nelle nostre città e paesi.

n. d. r.

Un dialogo interessante

Una delle scorse domeniche mi trovavo seduto a pochi passi dalla strada ed aspettavo il momento delle seconde funzioni. Dopo alcuni istanti, ecco una comitiva di giovani col cappello inclinato da una parte, coll'aria di me n'impippo e con una lunga catena ad una estremità della quale forse ci sarà stato l'orologio o quanto meno la buona volontà di attaccarvelo, giunge sulla via a pochi passi da me e si ferma a parlare con un giovane, che passava il tempo appoggiato ad un muro. La comitiva, divota delle osterie e dei grembiuli più che della chiesa si dirigeva appunto verso un albergo e si era fermata ad invitare anche quel giovane a seguirla, ma questi non ne voleva sapere, onde quelli presero a canzonarlo come amico dei preti e, sapendosi anche lui discretamente difendere, ne nacque un breve ma animato dialogo, che io trascrivo:

Comitiva. — Vieni, Giovanni, che te ne facciamo perdere una, intanto che viene l'ora della merenda?

— Verrei, ma è subito ora di andare in chiesa e non convien quindi metterci in ballo.

— E senza di te non faranno le funzioni?

— E l'osteria non starà in piedi senza di noi?

— Ebbene corri ad ascoltare il prete, noi, vedi, non gli siamo così attaccati, eppure siamo cresciuti grandi e grossi anche noi...

— Ma non v'ho detto che fosse necessaria la Messa o la Dottrina a farci grandi e grossi, il mio asino per esempio non fu mai alle funzioni, eppure...

— Vorresti con ciò dire che son tutti asini quelli che non vanno alle funzioni?

— Ma neppure per sogno, sono anzi tutti buona gente, che adempie sempre i propri doveri, quantunque non li conosca, tutt'al più ci sarà da lamentare il piccolo inconveniente che costoro non conoscano i comandamenti di Dio e forse neppure il Pater, però si mangia lo stesso.

— Ebbene, tu ascolta il prete, che empirai le orecchie e le tasche delle sue frottole.

— E voi correte all'osteria dove vuoterete le tasche di danaro per far luogo alle frottole e vuoterete anche il cervello di senno.

— Ma già hai ragione di correre in chiesa; per noi i preti non hanno che fulmini, ma per te... crediamo che la sottana nera non ti starebbe male.

— Se vi sia alcuno odiato dai preti, io non lo so, li ho però sempre sentiti

a gridare contro i vizi ed i viziosi, i quali, per non andar soggetti ad indigestioni di sorta, amano meglio passare il tempo della predica nelle stalle, nelle stufe o sulle osterie.

— Dunque chi non vuol andare a dottrina, secondo te è vizioso.

— Vi sfido a provarmi che sia virtuoso.

— Sono almeno virtuosi tutti quelli che vanno a dottrina?

— Per lo meno dimostrano esteriormente la volontà di diventar tali.

— Ma non vedi quanti ne stanno lontani? Tutti riderebbero alle nostre spalle. E poi ormai sappiamo a memoria quello che il prete dice.

— Lo starme molti lontani vuol dire che è cresciuto il numero dei devoti delle stalle e del vizio più che del proprio dovere, e le loro risa mi farebbero l'effetto dell'asino che mi taglia dietro le spalle. Quanto poi a quelli che conoscono già quanto il prete insegna, vi possono andare per sentire se sbaglia, che questo è l'incarico dei professori.

— Lascia da parte per oggi la dottrina, e vieni con noi per compiacerci, si tratta d'una volta.

— Venite voi prima in chiesa per compiacermi, all'osteria ci andremo dopo.

— E verrai davvero?

— Per una partita sì, purchè voi ora veniate con me in chiesa.

— Ebbene, verremo, affinché tu possa dire di non aver fatto il missionario inutilmente.

NOTE D'IGIENE

Le malattie degli emigranti.

L'emigrante che va nei diversi paesi, specialmente poi nei paesi caldi può trovare malattie, che da noi o si trovano di rado o non si trovano affatto.

Così l'emigrante che va nelle paludi, nelle cosiddette regioni malariche d'Italia, l'emigrante che va al Brasile, che va in Africa, s'incontra con la malaria.

E naturalmente uno che va in questi paesi deve sapere, deve conoscere che la malaria è una malattia che viene trasmessa dalla zanzara, la quale la diffonde pungendo prima l'ammalato e poi l'uomo sano.

Non basta, deve sapere l'emigrante che per schivare quella malattia, oltre lo schivare la puntura della zanzara, deve prendere il chinino tutti i giorni, od almeno un giorno sì ed un giorno no. Altrimenti capita quello che capita, e frequentemente vengono colpiti da febbre coloro che non hanno avuto le dovute precauzioni, e non di rado ne muiono. Basta accennare a coloro che vanno nella Costa d'Oro.

Ciò che si è detto per la malaria va detto per altre malattie che da noi non ci sono, come l'elefantiasi, la febbre gialla, la febbre dengue, la peste, il colera, la malattia del sonno, il Beriberi, il Kala-azar, il tifo ricorrente esantematico ecc., e per altre malattie che da noi sono più rare o per lo meno non diffuse dappertutto come l'anchilostoma, l'anemia, la sifilide, ecc.

Insomma l'emigrante bergamasco, abbandonando il suo paese, la sua casetta, per andare come si dice in foresteria, all'estero, in paese straniero, deve conoscere le malattie e i pericoli ai quali può andare incontro, deve conoscere e bene i modi, i mezzi per evitare queste malattie e questi pericoli.

Ed è appunto per ottenere in par questo scopo, che verrà esponendo al buona, *da che parlè*, in che modo capitano malattie agli emigranti.

Malattie che si propagano a mezzo dei pidocchi (piöcc).

Le malattie che si possono contrarre coi pidocchi sono: l'impetigine, la febbre ricorrente ed il tifo esantematico; e talvolta il tifo nostro, la tubercolosi e forse la polmonite.

Occorre ricordare che vi sono tre specie di pidocchi: i pidocchi della testa, i pidocchi dei vestiti ed i pidocchi dell'ascella o dell'inguine.

I pidocchi hanno una vita che somiglia a quella del baco da seta. Depongono le loro uova (lendini) sui peli o sui vestiti; dopo qualche giorno si sviluppa la larva del pidocchio (caaler); poi dopo uno stadio, crisalide (galeta), si ha l'insetto perfetto, il pidocchio (che corrisponde al barbel, alla farfalla del baco da seta).

In che modo trasmettono le malattie i pidocchi? In un modo semplicissimo. Pungono e succhiano il sangue degli ammalati nel quale si trovano i germi degli animalletti delle malattie. Poi, passando sopra individui sani e pungendo inoculano la malattia.

L'impetigine o crosta è una malattia dei bambini, che può diffondersi tra loro per mezzo dei pidocchi della testa. Questa malattia ha importanza solo per quegli emigranti che hanno con sé dei piccoli bambini.

Il tifo esantematico è una malattia con febbre continua, come il nostro tifo, e nella quale sulla pelle compaiono delle macchie rosse dette petecchie, d'onde il nome delle malattie di tifo petecchiale od esantematico.

La malattia passa dal malato al sano per mezzo dei pidocchi, i quali succhiano dal malato il germe della malattia che finora per la sua piccolezza è sconosciuto.

Questa malattia si trova di solito tra i pidocchiosi, gli accattoni, i vagabondi: in Italia non esiste, esiste invece in Russia, in Irlanda e specialmente in Africa, in America, in Asia.

In Africa, durante la guerra italo-turca, parecchi dei nostri soldati presero, dagli arabi la malattia, insieme ai pidocchi.

La Croce Rossa di Bergamo a Tripoli curò sette ammalati di tifo esantematico, dei quali uno solo guarì.

La febbre ricorrente.

Nei paesi oltre i mari, Africa, Asia, America, e anche in Russia è frequente la febbre ricorrente.

Si dice febbre ricorrente, perchè l'ammalato è preso da una febbre che dura una settimana, poi per una settimana (seconda settimana) la febbre cessa, e l'ammalato sta bene; alla terza settimana la febbre ritorna, ricorre, così di seguito fino alla guarigione od alla morte dell'ammalato.

Questa malattia è causata da piccolissimi animalletti detti *spirocheti della febbre ricorrente*, e che si trovano nel sangue in grande quantità. Anche le pulci e le cimici possono diffondere questa malattia.

Oltre le malattie suddette possono trasmettersi anche la tubercolosi, il tifo nostro e forse la polmonite.

Riassumendo, occorre evitare i pidocchi, non solo perchè sono parassiti

i quali succhiano il nostro sangue, ma anche perchè se provengono da persone malate possono inoculare, portare parecchie malattie talora molto gravi e mortali.

Calendario Sacro

IL VANGELO.

In quel tempo attorniarono G. Cristo Pubblicani e Peccatori per udirlo parlare.

(S. Luca cap. 15)

Più volte aveva dichiarato il Redentore d'essere venuto su questa terra per salvare i peccatori. A questo spende quasi tutta la sua vita pubblica. Parla coi peccatori, s'intrattiene famigliarmente con loro, il accoglie con benignità e giunge perfino ad assidersi alla loro mensa. Le parabole del figliuol Prodigo, del buon pastore, altro non fanno che rappresentare Gesù sotto vari aspetti benigni. Quante volte ebbe per i peccatori parole di pace e di perdono! I sacramenti li ha istituiti specialmente per chi ha peccato davanti a Dio.

In fine di sua missione non si sarebbe compito che con la bontà grande che tralucevagli dal volto ogni qualvolta aveva davanti un uomo da convertire.

Il suo aspetto era dolce, affabile con tutti, ma coi peccatori assumeva una tenerezza tale da conquistare i cuori e ben lo sa la povera samaritana, la quale vien accolta sì bene dal Messia al pozzo di Sichem, tanto che la donna fugge per le contrade annunciando a tutti che è capitato al pozzo di Sichem un uomo straordinario che ha indovinato tutti i suoi peccati. Se dunque G. Cristo è tanto buono, perchè non ci stringiamo intorno a Lui con l'amore di figli battendoci il petto e implorando perdono? E' certo che Egli ci accoglierà per mezzo dei suoi ministri i quali sono rivestiti di autorità suprema da G. Cristo stesso.

Il Sacramento della Confessione è stabilito apposta per rimettere i peccati dopo il battesimo e non per una sola volta ma per molte volte, anzi per ogni volta che ci presentiamo contriti ai piedi del confessore.

Coraggio, dunque peccatori, andiamo a G. Cristo con fiducia illimitata e otterremo noi pure quelle elette parole di perdono che si spesso diceva ai repubblicani e peccatori d'ogni genere. Non per nulla prende assai di frequente la figura di padre e pastore, per non ingenerare in dichezza anche un minimo pensiero di sfiducia in lui.

Col primo Giugno incomincia il mese del SS. Cuore di Gesù, ogni cattolico dovrebbe distinguerlo da ogni altro mese.

Il 13 giugno è la festa di S. Antonio di Padova, riconosciuto ormai col solo titolo di Santo. Festa straordinaria a Valnegra.

APICOLTURA

E' il tempo degli sciami. A coloro che hanno api coltivate a sistema moderno dico: Quando vedete che le vostre api hanno coperto da cima a fondo i favi vicino al diaframma (vetro), aggringete due telaini con cera o vuoti uno sotto e uno sopra, non vicino al vetro, ma all'ultimo favo che contiene covata. Nel caso però il telaio fosse vuoto, attenti che le api non fabbrichino a celle grandi o maschili che sono la rovina delle famiglie. Avrete gli sciami più tardi ma saranno doppiamente forti. A quelli poi che tengono (e sono la quasi totalità) ancora le arnie vecchie (bùs) ed ai primi insieme suggerirò alcune norme per la raccolta. E prima: lasciate pure di battere forte la falce o qualcosa altro perchè è inutile perfettamenteamente. Piuttosto fate piovere sullo sciamone acqua fresca, polvere o sabbia, portandovi, se potete, in luogo rialzato in modo che le api la ricevano sul

dorso. Se però lo sciamone è il primo, non temete che non andrà lontano, avendo la regina gonfia di uova. E' più facile che fuggano i secondi. Quando è attaccato, non aspettate la sera ma raccoglietelo subito, perchè non fugga e non perda tempo. Volendo collocarlo in arnia nuova avvertite di dare nei telaini anche solo qualche pezzo di favo per segnare alle api la direzione dalla loro fabbrica. Segateli bene con refe o filo di ferro.

Cosa utilissima sempre, ma necessaria se il tempo segue brutto, dar loro miele diluito con acqua, perchè così hanno lena e materiale da poter fabbricare la loro casa. Le api che sciamano portano con sé miele per tre giorni, passati i quali devono morire per fame. Ma se anche potessero uscire, converrebbe lo stesso nutrirli, perchè si metteranno con raddoppiata lena al lavoro. Io non conosco in apicoltura altra cosa più conveniente che nutrire gli sciami abbondantemente. Non avete miele? Basta anche un po' di zucchero sciolto nell'acqua. Per tutti poi è questo il momento di impiantare l'apiario comperando uno o due sciami e collocandoli in arnie a sistema moderno. Dov'è l'ape ivi è il miele; dov'è il miele ivi è la salute; dov'è la salute quivi è la felicità. *Ubi apes, ibi mel; ubi mel, ibi salus; ubi salus, ibi felicitas.*

Dall'estero

DAVOS — E' assolutamente da consigliarsi l'emigrazione da queste parti, giacchè è soverchio il numero degli operai, mancano gli alloggi e il lavoro.

MEURTE ET MOSELLE (Francia) A Villersur, Piennes, e a Errouville si annuncia nuova ripresa di lavoro, ma devesi pur notare la quantità di operai che tuttora trovansi colà, per cui non sarebbe prudente emigrarvi, senza serie garanzie di lavoro.

Questa rubrica è aperta a tutti gli emigranti che intendono corrispondere a mezzo del bollettino. I loro scritti saranno sempre molto graditi.

n. d. d.

In Italia e fuori

In prima linea va notato il grandioso congresso apertosi a Milano il giorno 27, pro emigranti, per iniziativa dell'Opera di assistenza di mons. Bonomelli. Non si può dire adeguatamente in poche linee della importanza, importanza e praticità del medesimo. Personalità spiccate d'ogni colore convennero in via Vivaio 47, nel salone dei ciechi, ad udire e constatare quanto bene morale e materiale abbiano fatto i nostri missionari dell'Opera e quanto si possa fare e si debba fare per l'emigrazione europea. Certo la prima volta che si apre simile congresso lascerà un'impronta speciale e marcata nella storia dell'emigrazione nostra. Nel prossimo numero si dirà per disteso quanto s'è fatto a Milano e le decisioni prese.

La politica interna dorme i suoi sonni tranquilli. Chi non dorme tranquillo pare sia la sordida setta massonica, la quale passa un periodo brusco. Al senato il ministro Spingardi rispondendo ad una interrogazione dell'on. Santini biasimò gli ufficiali appartenenti alla setta, dichiarando essere cosa indegna aderire ad un società che vive nella oscurità. Dichiarazioni, che, se vere, (perchè potrebbe essere un po' di polvere negli occhi), meritano il plauso dei cittadini. Alcuni generali però alto locati, cioè Polio e Brusati tacciati di massoni avrebbero protestato di non esserlo, quantunque vi siano increduli che non prestano fede alle promesse dei suddetti, perchè si sa che un massone può anche giurare di non esserlo, senza far torto ai fratelli.

Presto si riprenderà la discussione sugli sperperi del palazzo di Giustizia, discussione che finirà in una bolla di sapone.

La notizia impressionante e dolorosa ci viene questa volta dalla Cirenaica e precisamente da Derna. Lontana 15 chilometri da Derna esiste una fortezza detta Ettangi, ivi in questi ultimi tempi si concentrò un forte nucleo di nemici i quali fortificarono la posizione, già naturalmente forte e si

prepararono ad una difesa energica contro le nostre truppe. Il comando della piazza di Derna era dato al generale Mambretti, aiutato dal colonnello Maddalena.

Il giorno 16 di maggio, alla mattina si dà l'ordine della partenza verso Ettangi. A 10 chilometri da Derna principia il combattimento, sopra un terreno arenoso e difficile, però i nostri sloggiano i turco-arabi i quali fuggono in tutte le direzioni. L'azione si credeva così terminata, ma pur troppo non lo era. Il nemico si riordina e precipita quasi improvviso sulle nostre truppe stanche e scompigliate. Si rianimano però tosto e incominciano un feroce combattimento. Il colonnello Maddalena in prima li-

nea, cade ferito mortalmente e muore poco a presso. La lotta fiera d'ambo le parti finisce con la nostra vittoria. Il nemico lascia sul campo ingenti perdite, ma anche a noi la lotta costò cara. Si ebbero: 7 ufficiali morti, e 72 soldati, 250 feriti, con 29 ufficiali. Pare dunque che l'annessione di quella terra ci debba costare ancora non pochi sacrifici.

Tripoli e la Tripolitania vanno invece trasformandosi sotto l'abile direzione del Governo mandatovi colà.

La pace balcanica non è ancora giunta in porto, stante la gelosia da una parte e l'inflessibilità dall'altra con propositi di non cedere.

Cronaca dell'Alta Valle Brembana

S. E. MONS. VESCOVO FRA NOI

Solennità in collegio e nella parrocchia di Valnegra.

Tutti gli anni S. E. Mons. Vescovo visita il collegio di Valnegra ove si trattiene parecchi giorni in lieto soggiorno fra l'esultanza di numerosi alunni che ansiosi aspettano la sua venuta, come quella di un padre. Quest'anno però, tanto pel collegio, come per la parrocchia di Valnegra l'attesa è ancor più intensa per le feste straordinarie che vi si celebreranno, come appare dal programma.

Collegio. — Giorno 10 giugno, arrivo di S. E. in collegio ore sarà ricevuto con solennità da superiori ed alunni.

Giorno 11, visita e chiusa del mese di maggio, benedizione della nuova e bellissima statua di S. Luigi.

Valnegra. — Giorno 12, alle cinque pom. solenne benedizione del nuovo e splendido cimitero, benedizione delle due artistiche statue di S. Luigi e S. Antonio di Padova opera dello scultore Righelli di Brescia. Alla sera fantastica illuminazione del collegio e del paese.

Giorno 13, solennità di S. Antonio. Al mattino buon numero di Messe. Messa letta di S. E. con comunione generale. Dopo la Messa solenne, Cresima. Ai vesperi avrà luogo la solenne processione, nella quale si porterà in trionfo la nuova artistica statua.

Per benigna concessione, il giorno 13, venerdì, S. E. Mons. Vescovo dispensa dal magro coloro che trovansi in parrocchia.

L'antica festa di Valnegra, non dubitiamo, attirerà il popolo dell'Alta Valle intorno alla statua del Santo. Vi sarà poi servizio di banda di giorno e alla sera.

...
AVERARA. — I nostri campagnuoli. In paese. Una prossima festiccina. — Da alcuni giorni, si è chiuso anche in quest'anno il ciclo emigratorio dei nostri campagnuoli; l'ultimo a lasciarsi fu il sempre saporito nostro Lorenzino Guerinoni, che parti per l'alto Canton Ticino il 13 corrente. Calvi Giovanni, ristabilitosi bene in salute, ha di nuovo lasciato la patria per recarsi in Francia a riprendere l'interrotto lavoro. Da una settimana ritornò dalla Savoia ammalato il giovane Giuseppe Piccamiglio di Domenico; si è già riavuto abbastanza bene e tra una quindicina confida di essere perfettamente ristabilito. Di tutti gli altri per ora si hanno buone notizie, come pure dei soldati. Benissimo!

— In paese perdura tuttora la questione sollevatasi già da un paio di mesi fra la testè costituitasi Società di monta e il signor G. Baliceo di Mezzoldo intorno al diritto di alpeggio del monte Cantedoldo. E' desiderabilissimo che si venga amichevolmente e quanto prima ad un equo accomodamento tra le parti, lasciando... gli avvocati a Bergamo. Le spese superflue schivate sono sempre in un'azienda i primi denari guadagnati. Se vi piace, vi terrò informati. In salute tutti bene; anche il giovane Colombo Baschenis, che fu costretto a tenere il letto per una buona quindicina è dichiarato ora fuori di pericolo; comincia a riaversi e confida... di recarsi ancora presto alla Chiesa a fare esemplarmente dire la dottrina ai ragazzi.

— Il giorno 15 si univa qui in matrimonio la giovane Candida Passerini con Pietro Arioli di Piazzatorre.

...
La campagna è bene avviata; è riuscita assai bene la fioritura delle piante fruttifere e i nostri agricoltori si abbandonano alle più rosee speranze. Iddio li benedica! Se desiderate sapere quello che facciamo noi, vi accontentiamo subito col dirvi che attendiamo ciascuno ai nostri doveri e impegni, che onoriamo la Madonna e che pensiamo a voi. Siete soddisfatti? Continuate a fare così anche voi. Vi raccomando i ragazzi, uomini e giovinotti amatissimi: trattateli con carità e date loro in tutto buon esempio. Cari ragazzi, vi tengo tutti presenti: obbedite, fatevi onore, e ritornate presto buoni e... alti una spanna di più.

La domenica 1° giugno intendiamo di fare una festiccina d'occasione nel teatrino del nostro Asilo Infantile; i nostri bambini con recite e canti faranno del loro meglio per farci passare insieme un'oretta soave. In tale circostanza verranno anche distribuiti i premi assegnati ai concorrenti alla gara catechistica diocesana. Addio cari; prosperi il Signore le vostre fatiche!

Veritas.

...
BRANZI. — Varie. — Di questi giorni abbiamo ricevuto dall'estero parecchie notizie dai nostri emigranti e tutte buone, ci auguriamo che siano sempre tali anche in seguito. Intanto noi due vi mandiamo i più vivi saluti e auguri d'ogni bene.

Domenica p. p. ebbe luogo la processione del Corpus Domini, per la prima volta si andò fino all'asilo, entrando per il primo cancello, uscendo dal secondo e percorrendo così la via delle scuole, si diresse per la piazza, come al solito. Così la processione riesce più lunga e assai più solenne.

Da Pistoia, si scrive che il soldato Scuri Rocco di Valentino fu premiato con medaglia nella gara ginnastica; a lui le nostre congratulazioni.

...
CARONA. — Fra gli sfortunati caprai, stavolta dobbiamo registrare Vanini Giovanni Carlinet che in una delle passate notti a Milano dormendo sulla porta della stalla delle care bestiole, lasciandola aperta, perchè non patissero troppo caldo, si svegliò leggero leggero, e trovò che a sua insaputa gli era stato rubato il portafoglio contenente lire 104. Denunciò il furto, ma il ladro è tuttora latitante.

Il 15 poi del corrente maggio, si sviluppò nella casa di Bagini Giacomo capomastro un principio d'incendio, che avrebbe avuto funeste conseguenze, se in tutta fretta non fossero accorsi a spegnerlo i muratori e manovali, che lavoravano nelle fabbriche Migliorini Antonio e Serafino, in un con altre persone coraggiose. Se avesse potuto raggiungere il tetto, ove sta accatastata molta legna, avremmo avuto certo di quella casa un gran fallo.

L'avviso apparso in questi giorni d'ordine del Pretore di Piazza, perchè sia rispettato il Lotto Cornellino, e firmato Bianchi Antonio tutore degli orfani fu Bianchi Pietro, ci suona bene; perchè dice, giustizia fatta a chi è morto.

Del resto nulla di nuovo se si eccettua; le donne più arrabbiate del solito, perchè le loro galline vengono decimate parte dalla volpe, parte dal tossico e delle trappole dei danneggiati!

...
CASSIGLIO. — Il Corpus Domini. — Ladri in azione. — Quest'anno ha avuto luogo la solita festa del « Corpus Domini », la festa di Gesù in Sacramento è sentita a Cassiglio, e l'hanno mostrato la frequenza dei buoni ai SS. Sacramenti e il loro concorso alle Sacre Funzioni. Il maggior sfoggio della festa fu poi nella processione alla quale se non si fece mostra delle vecchie e inusitate tele musicali e dei soldati di guardia pure in

tela e fuori d'uso, i buoni però, che a Cassiglio non mancano, seppero mostrare la loro fede e il loro entusiasmo nell'accogliere per la prima volta, attraversante le loro vie e passante sulla soglia delle loro abitazioni l'Ostia propiziatoria e benedicente.

Fu la festa della fede. La benedizione di Gesù scenda sui vicini e sui lontani.

— I soliti ladruncoli visitarono per la seconda volta le amate casine nella valle di Cassiglio, asportandovi il solito *pourré* (*robbie*). Auguri alla benemerita.

Le corna del Paol.

FONDRÀ. — Da più giorni trovasi a letto ammalata gravemente la cugina dell'amatissimo parroco. Mentre scrivo non è possibile pronunciare un giudizio, a tutti i modi si spera molto nelle preghiere dei buoni.

In paese la salute è buona, novità importanti non ve ne sono.

FOPPOLO. — *Varie* - Dalla pianura lombarda giunse la notizia della morte del mandriano Papetti Francesco. Era di età avanzata e la malattia che gli cagionò la morte è quella chiamata volgarmente male di cuore.

— Si è sparsa in paese la notizia che quattro o cinque famiglie di mandriani non ritorneranno più da queste parti, neppure durante la stagione estiva, o che, ritornandovi, non condurranno se non una parte delle loro mandre.

— Se il tempo continua regolarmente, tanto i prati come i monti promettono abbondanza di erba.

— Si è terminata, con una solenne funzione di chiusa, la pia pratica del mese di Maggio, anticipata per comodità della popolazione. Riuscì bella e cara sotto ogni rapporto.

— Del resto nulla di nuovo; nessun ammalato, quindi resta da pregar Dio che la continui.

MEZZOLDI. — *Varie*. — Dopo alcuni mesi d'infermità, a 76 anni è morta di questi giorni Baliceo Maria. Solennissimi i funerali: numeroso Clero dei dintorni, tutte le Confraternite della parrocchia, i bimbi dell'Asilo, e per saggia disposizione dell'Autorità comunale, anche i ragazzi delle scuole: ciò in omaggio alla defunta che in passato era stata ella pure maestra in questo Comune: molti anni or sono; allora non c'era ancora il palazzo comunale, e la scuola era quella stanza della casa parrocchiale che viene ora usata per riporvi gli arredi di chiesa.

— Giungeva giorni fa in paese la notizia che Salvini Domenico era stato colpito da grave malore, e si trovava degente all'ospedale di Domodossola. La famiglia era in tutte le angustie. Ultimamente però il Salvini stesso scrisse ai suoi, rassicurandoli che stava meglio, era uscito dall'ospedale, ed era fuor di pericolo. La Madonna, a cui con pubblica funzione si era raccomandato lui ed i suoi, lo ha salvato. Le notizie che si hanno degli emigranti sono tutte buone: consoliamoci.

— Buona in paese la salute pubblica. Due o tre ragazzi con polmonite, ma leggera, ed oggi, grazie specialmente all'assidua premurosa assistenza del nostro medico, tutte felicemente superate. C'è stato un momento di trepidazione in paese, si temeva che avesse a far comparsa il brutto morbo della difterite tra i bambini. Ma, sia lodato Iddio, non ci fu niente, ed oggi le famiglie in proposito sono tranquille.

— Nell'ultima seduta consigliare si è dato voto di fiducia e tutto il legale appoggio possibile presso l'Autorità Superiore alle Religiose del paese in riguardo all'insegnamento nelle nostre scuole comunali.

— Nella stessa seduta, a maggioranza dei voti si è approvato il restauro del Cimitero su progetto dell'Ing. Vittorio Gervasoni, già compilato nel marzo scorso. Scomparirà la rimessa che vi è davanti. Ci sarà un bell'atrio a sei colonne. La spesa è preventivata in 3.600 lire.

Sarà opera nonchè decorosa, necessaria anzi, e di culto esterno per i nostri morti. Si darà principio ai lavori, quando, esperite le pratiche, verranno le autorizzazioni richieste.

OLMO AL BREMBO. — La ditta Gherardi di S. Pellegrino ha incominciato i lavori della Chiesa.

— Accanto alla casa del Curato ne sorge un'altra, che è già al terzo piano e diverrà si spera, la casa parrocchiale.

— Arizzi Abramo di Cigadola, ormai domiciliato a S. Giovanni, ha sposato Regazzoni Carolina di Domenico e Giupponi Giacomo nativo di Camerata e domiciliato ad Albano S. Alessandro, ha sposato Arizzi Clara pure di Cigadola.

— Dopo tanta pioggia fa caldo, del resto niente di nuovo.

Pugna.

PIAZZA BREMBANA. — *Condannato all'ergastolo*. — Lunedì sera è terminato alle Assisi di Brescia dopo parecchi giorni di udienza il processo a carico del mandriano Andrea Avogadro detto Barbù nativo di qui, imputato dell'uccisione della quindicenne Maria Richini di Cossirano, allo scopo di commettere sulla medesima un infame oltraggio e violenze contro l'ora defunta Giacomini maritata Lonati.

Il Barbù venne condannato all'ergastolo. Egli fu tenuto presente alla lettura del verdetto, ma non alla sentenza, poichè, dopo sentito il primo scoppio in forti grida, protestando di essere innocente.

PIAZZATORRE. — *Varietà* - Dopo una quindicina di giorni di fitta e noiosa pioggia, abbiamo avuto un bel sereno con un caldo quale non si poteva desiderare, cosicchè la neve è quasi scomparsa anche dalle più alte cime dei nostri monti.

— La campagna promette bene, quei pochi alberi fruttiferi che si vedono sparsi per i prati si sono ricoperti di graziosi e variopinti fiori, presagio quindi di una buona raccolta. I prati si sono vestiti di abbondanti erbe, e si spera perciò vorranno essere contenti tutti gli appassionati al bestiame.

— Qualcuno dei nostri mandriani ha fatto la sua comparsa in paese, scappando poi subito; presto però saremo rallegrati dalla loro compagnia, e Pigherolo sarà ben lieto nel poter dare il benvenuto a tanti suoi ospiti che da più mesi non vede. Vengano presto e occupino in paese ed in Chiesa quei vuoti lasciati dai nostri emigranti.

— I nostri taglialegna da una quindicina di giorni hanno intrapresi i loro faticosi lavori. Divisi in tre compagnie stanno tagliando la condotta della Società nella Scaia, quella comunale di Moio de' Calvi sul Torax e quella pure comunale di Mezzoldo.

— I lavori per l'ingrandimento della Chiesa Parrocchiale, procedono alacremente, più di venti persone sono addette a tale lavoro. Il Signore benedica il lavoro dei primi e dei secondi e li preservi da infortuni.

— In paese la salute è ottima sopra ogni vedere, così pure quella dei nostri soldati. — E la sega comunale, che tanto si è parlato e discusso, si è messa forse a dormire? Se fosse così, perchè allora tanti disturbi e spese di progetto?...! Se fosse veramente così, ciò sarebbe causa di odii, di partiti, di azioni, poco nobili, essendo tale opera voluta dalla popolazione e due volte approvata dai nostri bravi consiglieri.

Addio tutti, *Uno di Piazzatorre.*

S. BRIGIDA. — *Una morte all'estero*. — Sabato 10 corr. giungeva in paese un telegramma che alla famiglia di Santi Domenico (Cugno) portava la triste notizia della repentina malattia del figlio Carlo residente a S. Homicur (Morthe et Moselle). Era una forte polmonite che l'aveva preso e che aveva gettato sul letto la forte fibra del caro giovane. La speranza lasciava però sempre negli amici la sicurezza di vederlo presto ristabilito. Speranza vana.

Una meningite violenta succedeva alla polmonite la quale fiaccava la sua energia, in cinque giorni consumava la sua vita. Il decesso avveniva il giorno 13 alle ore 11. La notizia si diffuse per telegrafo in paese come un lutto comune e gettò nella desolazione la famiglia.

Da Homicur ci giungono notizie dell'unanime attestato di fede e di venerazione col quale gli amici e i camerati resero solenni i funerali del caro estinto. Ad accompagnare la cara salma all'ultima dimora erano presenti anche i due fratelli Giuseppe e Gelindo.

Prima che l'estinto sparisse dagli sguardi e dalle lagrime degli amici il compatriota Oberti Marino di Piazza Brembana gli rivolse bellissime parole che qui riproduciamo anche per mostrare i buoni sentimenti che vivono in fondo all'anima dei nostri giovani:

« Come mai tanto popolo in queste quattro mura di un cimitero dove riposano i nostri cari trapassati? »

« Oh lo sappiamo tutti che in questa bara si conservano le spoglie del nostro indimenticabile Santi Carlo figlio, fratello, parente, amico e compagno di lavoro! »

« Un morbo repentino in cinque giorni di dolore gli ha troncato la vita nella florida età di anni 27 essendo nato in S. Brigida nel 1886. Fosse un sogno per noi tutti! e nello svegliarsi potessimo ancora godere la sua bontà, franchezza e beltà! »

« Deh! Carlo dall'alto del cielo dove tutti ti auguriamo implora dal sommo Iddio che »

indichi la via della rassegnazione ai tuoi desolati genitori, fratelli e sorelle immersi nel dolore e nella sciagura dell'irreparabile perdita tua. A chi di noi non strazia il cuore a vederci privi del nostro caro Santi, modello di virtù, lavoratore paziente e bonario con tutti? »

« Si Carlo, tutti noi, capi, caporali, parenti, amici e compagni di lavoro facciamo testimonianza delle tue buone virtù, e come caro ricordo nel nostro cuore resterà perenne il tuo bel nome. Deh! la terra che va a colpire questa bara ti sia leggera, essa germogli fiori di gigli i quali a noi che passeremo davanti alla tua tomba ci ricorderemo di una prece per te. A nome dei tuoi lontani genitori, fratelli, sorella e dei fratelli presenti io ringrazio di cuore chi ti ha usato le più premurose cure, e colla loro presenza vollero onorare le esequie per l'anima tua. Addio, o Carlo, lacrimanti ti lasciamo colla speranza di rivederti in cielo. Riposa in pace nella vita eterna. Addio. »

Anche qui a S. Brigida si celebrò per l'anima del caro estinto un Ufficio funebre al quale intervenne un largo concorso di popolo dando così al caro giovane un lodevole attestato d'amicizia. Noi pure, mentre presentiamo ai buoni genitori e ai cari estinti le nostre condoglianze deponiamo e invitiamo a deporre sulla bara del buon amico che ci aspetta in cielo, il fiore della nostra preghiera.

Elba.

TRABUCHELLO. — *Il medico provinciale*. — Settimane fa, fu tra noi il medico provinciale sig. Balp il quale visitò il cimitero e lo dichiarò troppo angusto al bisogno della popolazione in continuo aumento, anzi disse essere necessario ingrandirlo del doppio. Il medesimo constatata la mancanza d'acqua potabile in paese, essendo quella del Brembo sempre più o meno inquinata, consigliò il comune di provvedere anche a questo, il più presto possibile, per evitare qualsiasi contagio importato dall'acqua suddetta.

Non dubitarsi punto che la nostra amministrazione sempre si sollecita pel bene del comune, vorrà dare un serio pensiero alle opere così importanti.

— La salute in paese è ottima ed il nostro parroco fa voti che continui così per tutti. Altre novità non ve ne sono per ora per cui non mi resta che di salutarvi cordialmente. Vostro amico e parroco

D. Domenico.

VALTORTA. — *Agli emigranti*. — La vedova Maria Regazzoni in Giovelli, d'anni 69 circa, alle ore 4 pom. del 17 Maggio u. s. passava a miglior vita, dopo di aver

ricevuto tutti i conforti religiosi. Il giorno 21 di detto mese Giovanni Milesi fu Giovan Maria si recò all'Ospitale maggiore per la cura della mano destra, dietro il timore di una infezione. La ragazza Domenica Regazzoni di Giuseppe, ricoverata ai Celestini in Bergamo, va migliorando. Anche il ritornato emigrante Ambrogio Regazzoni fu Carlo, dichiarato all'estero ammalato di pleurite, sembra che migliori. Il 22 abbiamo celebrato, come in passato, la festa del *Corpus Domini* con la dovuta pompa e pietà, senza che il suono giulivo dei sacri bronzi disturbasse i padroni dei singoli stabilimenti ed i signori in cura climatica. I pochi forestieri che dimorano in paese, per cagione di lavoro, ascoltarono spontaneamente in detto giorno la Santa Messa e presenziarono alla processione con lodevole contegno. Del resto giornate splendide e salute ottima. A tutti i migliori auguri.

Prealpino.

MERCATI

Bestiame. Anche questa settimana il mercato del bestiame fu abbastanza animato e con buone disposizioni. Ricercate a buoni prezzi, specialmente le bestie da latte e bei capi di allevamento. I prezzi tengono a rialzare.

Foraggi. I prati della pianura lombarda sono bellissimi, i maggenghi sono abbondanti e maturi. Hanno però risentito qualche danno dalle piogge prolungate. Riapparso il bel tempo la fienagione è incominciata con lena e con raccolto abbondantissimo.

Granaigli. I grani segnano una tendenza al ribasso.

Il frumento. Il frumento è disceso sotto L. 30 arrivando anche a L. 29.

Il melicone oscilla fra L. 17-18, buone qualità.

PICCOLA POSTA

RONCOBELLO. — Attendiamo da costì relazione per la cronaca.

OLMO. — Le piramidi e le corne hanno perduta la parola?

D. G. V. MARTINENGO. — Speriamo d'ora innanzi le giunga regolare il *bollettino*.

Chiunque mancasse anche solo una volta del giornale, reclami tosto alla direzione, che penserà a provvedere.

LA BANCA MUTUA POPOLARE DI BERGAMO

con Agenzie ad Albino, Almenno S. Salvatore, Ardesio, Brembilla, Calusco, Cisano, Endine, Fontanella, Gazzaniga, Gromo, Grumello del Monte, Lovere, Martinengo, Nembro, Ponte di Nossola, Ponte S. Pietro, Rotafuori, Rovetta, S. Giovanni Bianco, Sarnico, Trescore Balneario, Verdello e Zogno, ha anche di recente introdotte operazioni che tornano facili e profittevoli agli agricoltori, proprietari, affittuali, mezzadri, coloni, contadini.

EMIGRANTI,

Chi ha dei capitali o dei risparmi inoperosi — sia pure momentaneamente — li può depositare con profitto alla **Banca Mutua Popolare di Bergamo** che corrisponde un conveniente interesse netto da ogni spesa od imposta.

Per prelevare alla Banca i denari depositati su libretto nominativo non occorre che il depositante si porti alla Banca, ma egli potrà prelevare tutto o parte del suo avere, mediante assegni — forniti dalla Banca all'atto del deposito — che potrà poi riscuotere personalmente o girare o cedere ai suoi creditori in pagamento, come moneta sonante.

Chi non si trova momentaneamente fornito di mezzi necessari per migliorare i propri fondi, per provvedere a nuove piantagioni, per acquistare del bestiame, attrezzi e macchine agricole può ricorrere alla **Banca Mutua Popolare di Bergamo** che: *fa prestiti contro garanzia cambiaria, pagabili ratealmente contro tassi di favore; fa anticipazioni, contro pegno di derrate e prodotti agricoli ecc.; apre Conti Correnti sui quali si può prelevare del denaro fino ad una certa somma, man mano che ne nasce il bisogno nell'azienda e sui quali si può depositare delle somme momentaneamente inoperose.*

Chi deve fare dei pagamenti in paesi lontani, anche all'Estero, si rivolga alla **Banca Mutua Popolare di Bergamo**, la quale provvede alla bisogna anche in non pochi casi gratuitamente.

Chi ha dei vaglia, degli assegni od altri titoli bancari ne ottiene il cambio, spesso gratuito, presso la **Banca Mutua Popolare di Bergamo**.

Tutte le succennate operazioni vengono eseguite oltrechè dalla Sede di Bergamo della Banca suddetta, anche dalle Agenzie che essa tiene sparse nella Provincia e cioè ad Albino, Almenno S. Salvatore, Ardesio, Brembilla, Calusco, Cisano, Endine, Fontanella, Gazzaniga, Gromo, Grumello del Monte, Lovere, Martinengo, Nembro, Ponte di Nossola, Ponte S. Pietro, Rotafuori, Rovetta, S. Giovanni Bianco, Sarnico, Trescore Balneario, Verdello, Zogno ecc.

CALVI EMILIO - PIAZZA BREMBANA

Cartoline fantasia e dell'Alta Valle - Cancelleria - Augurii Immagini - Velina e Globi d'illuminazione - Deposito cereria Profumerie - Mercerie - Vetrerie.

LEGATORIA DI LIBRI - FABBRICA DI REGISTRI

ARTICOLI NOVITÀ

La nostra storia

Comune e parrocchia di Valnegrà.

I Vicini esigevano i proventi che poi convertivano nella mercede del Parroco. Di più senza licenza del Superiore aveano permutato quattro pertiche di terreno con Martino Zucchetti e che il denaro percepito da due anni non era stato consegnato alla Chiesa.

I decreti, meritevoli di nota, emanati dal santo Visitatore sono: di asportare fuori del presbiterio, nel breve spazio di tre giorni, i sedili e le bradelle dei laici; di provvedere di pietra sacra, di bradella e di cancello l'altare di San Giovanni e quello della Beata Vergine, togliendo tostamente da quest'ultimo l'emblema del Santissimo Sacramento; di togliere, entro tre giorni, gli altari di S. Pietro e di S. Gotardo esistenti in chiesa e quello di S. Rocco fuori della medesima; di rinnovare tutto il Cimitero, l'attuale sacro, e di munirlo più sicuramente di cinta; di impedire che l'acqua piovana dal Cimitero penetrasse in Chiesa; di sborsare, da parte del Comune, le venti lire imperiali dovute per il legato di Domenico Zucchetti, e spendere nella esecuzione dei decreti della Visita apostolica; di richiamare a vita il pio consorzio della Misericordia; di presentare, quanto prima all'Ordinario diocesano il testamento di Bartolomea, moglie di Domenico Mascarini, e tutte le altre scritture corroboranti per l'istituzione di una Cappellania o Mansioneria perpetua in detta parrocchia; di curare, da parte dell'Ordinario, che i proventi della medesima non venissero distratti pessimamente, ma che fossero erogati secondo la mente della testatrice, e provvedere che le rendite in arretrato venissero restituite; di presentare al detto Ordinario l'atto di permuta di una parte di detti stabili, steso senza facoltà e consenso del Superiore, e che, conosciuta l'invalidità o danno della Chiesa, inducesse le persone interessate a scindere il contratto medesimo; di eleggere, da parte dei Confratelli del Santissimo, due sindaci, un tesoriere ed un cancelliere ed ogni bien-

nio sostituirne di nuovi e finalmente di presentare ogni anno anche al Parroco la relativa gestione, stesa in apposito libro (1).

In ultimo diremo che le Visite pastorali a Valnegrà ebbero luogo nella medesima epoca che nelle parrocchie circconvicine e quasi sempre immediatamente a quelle tenute a Piazzatorre e che l'Oratorio di S. Carlo fu eretto a spese di Paganoni Agostino l'anno 1742, ma però, come dicono i verbali di visita, fabbricato a capriccio, senza dote, in luogo cattivo e che sarebbe stato bene fosse distrutto (2). L'attuale chiesa parrocchiale fu edificata sui ruderi della primitiva dopo il 1840 e portò la spesa di austriache lire 40 mila. Venne consacrata dal Vescovo mons. Luigi Speranza nel marzo 1868. Valnegrà riconosce come munifico benefattore dei poveri il sacerdote Domenico Calegari, nativo del luogo e morto parroco a San Pietro d'Orzio l'anno 1797.

Anche certa Francesca Gervasoni vedova del fu Sebastiano Calvi, con testamento 5 marzo 1856, fondava una opera pia a favore degli abitanti domiciliati nel mandamento di Piazza Brembana. Non è compito nostro fare la storia di detta opera, tanto più che non abbiamo avuto sott'occhio l'atto originale delle testamentarie disposizioni. Diremo solamente: Se è vero che l'ultima volontà dei doviziosi coniugi senza prole Calvi Gervasoni aveva per scopo una istituzione religiosa, non sappiamo il motivo che detta ingente sostanza sia stata devoluta allo scopo, benché il meno profano, d'istruzione elementare, a meno che si voglia annoverare una istituzione religiosa tra le opere promosse da quella religione moderna che decreta culto e feste agli alberi ed alle rose.

Venne la legge 15 agosto 1867; sembrava almeno che la scelta istruzione elementare per i figli maschi del mandamento, opera eminentemente civile ed umanitaria, dovesse far rispettare il vistoso patrimonio, a guisa di quello di una Congregazione di Carità; invece tutt'altro, quasi il novantanove su cento

andò alla malora. Ammesso al locale dell'Opera pia Gervasoni esiste già da anni un fiorente Collegio, il cui Rettore attuale è il benemerito sac. don Carlo Traini, il quale è anche istitutore pro- vetto della più volte nominata Opera pia Gervasoni in Valnegrà. La parrocchiale è stata restaurata, decorosamente provvista di arredi sacri non che di un armonioso concerto di campane, ed è ben tenuta, mercè la cura e lo zelo del R. Parroco attuale, cui auguriamo e ben di cuore, il 50° anniversario della sua sacerdotale Ordinazione.

Serie dei Parroci di Valnegrà.

- 1536 - Calegari sac. Antonio
- 1548 - Begnis sac. Melchiorre
- 1560 - Begnis sac. Marchione
- 1567 - Begnis sac. Silvestro (1)
- 1579 - Calvi sac. Giorgio
- 1587 - Begnis sac. Silvestro
- 1590 - Berlinghieri sac. Benedetto
- 1594 - Donati sac. Gio. Antonio
- 1598 - Dahonas sac. Stefano, cremonese
- 1599 - Merlo sac. Paolo
- 1606 - Rossetti sac. Gio. Antonio
- 1607 - Begnis sac. Silvestro di Valnegrà
- 1613 - Ferreri sac. Francesco
- 1617 - Masoni sac. Giov. Giacomo di Bracca (2)
- 1630 - Ambrosioni sac. Francesco
- 1631 - Battaglini sac. Gerolamo
- 1632 - Passanti sac. Bernardino, romagnolo
- 1633 - Pjeri sac. Nicolò di Urbino
- 1633 - Pagani sac. Giovanni
- 1634 - Camerata sac. Domenico di Averara
- 1636 - Battaglini sac. Gerolamo
- 1639 - Serchio sac. Antonio
- 1641 - Castagnini sac. Gio. Battista
- 1642 - Ageri sac. Carlo
- 1645 - Ambrosioni sac. Carlo
- 1658 - Magni sac. Ambrogio, milanese
- 1660 - Maldura sac. Paolo
- 1663 - Arrigoni sac. Martino
- 1692 - Masa sac. Michele di Valnegrà
- 1722 - Ruffinoni sac. Carlo Antonio
- 1766 - Mazzetti sac. Natale di Valnegrà
- 1785 - Calvi sac. Carlo di Valnegrà
- 1794 - Calvi sac. Gio. Battista

(1) Atti della Visita Apostolica 1575.
(2) Morto di peste l'anno 1630.

1797 - Musati sac. Antonio Colom
Bordogna
1831 - Calvi sac. Giacomo
1862 - Parietti sac. Luigi di Zani
1874 - Tomasoni sac. Tomaso di
1878 - Dolci sac. Gioachino di
Serina.

Prealp.

AMERICANATA

Una casa spedita per posta

Gli americani una ventina di anni o meravigliarono il mondo trasportando una via all'altra. Un telegrammi Chicago mostra ora che hanno battuto record mandando una casa per posta. Inutile dire che la casa non era più volta in un solo pezzo, ma era divisa in venticinque mila pezzi, mandati con pacchetti per posta postale all'Esposizione delle industrie che si tiene a Chicago. Quando i pacchi furono i mattoni ed i materiali che contenevano erano numerati, servirono ad ed in uno spazio di tempo brevissimo una nuova casa. Questa sarà posta alla fine dell'Esposizione e spedita al fortunato vincitore.

PER FINIRE

Era due amministratori comuni — Sai che cosa ci manca per i nostri comuni?

— Che cosa? sentiamo.

— Ci mancano uomini (intendi uomini bravi, che sappiano quel che fanno).

— Già, non hai torto, sono tutti in Prussia....

— E allora? (A chi legge la rivista).

Medico: Vostro marito è spacciato. Guardate le sue mani sono vere. Moglie: Ma, dottore, egli è o tintore.

Medico: Ebbene! è veramente nato! Se non era tintore, sarebbe tra un'ora.

PEDRALI DARIO *Gerente responsabile*

Bergamo. Stab. Tip. S. Alessandri

Banca Piccolo Credito Bergamasco

Sede in BERGAMO

con agenzie per l'Alta Valle Brembana, a Piazza ed a Branzi

Capitale versato . . . L. 608.080. —
Capitale di riserva . . . » 707.271.47

Al 31 agosto 1912 L. 1,315,351.47

L'agenzia di Piazza Brembana è aperta tutti i giorni feriali escluso il giovedì, nel quale giorno e collo stesso personale funziona invece la sub-agenzia di Branzi. La banca fa le seguenti operazioni:

- Sconta effetti commerciali fino a 6 mesi.
- Accorda prestiti cambiari fino a 6 mesi.
- Accorda prestiti fino a 6 mesi ed a tasso speciale, agli operai, artisti, agricoltori fino a L. 200, agli azionisti nel limite del valore delle loro azioni.
- Apri conti correnti cambiari e commerciali fino a 6 mesi.
- Fa sovvenzioni in conto corrente a scadenza fissa fino a 6 mesi, su depositi di effetti pubblici.
- Emette libretti di risparmio al portatore al 3 0/0; vincolati al preavviso di 4 mesi al 3.25 0/0; al preavviso di 6 mesi, al 3.50 0/0; al preavviso di un anno al 3.75 0/0.
- Fa servizio di assegni in Italia e sull'estero.
- Compera e vende valute estere e titoli pubblici.
- Incassa cedole e verifica estrazioni di effetti pubblici.

Il Banco S. Alessandro

IN BERGAMO

Emette Libretti di Risparmio all'interesse del
3.50 liberi senza preavviso
3.75 vincolati a tre mesi di preavviso
4. — " " sei " "
4.25 " " un'anno " "

Offre Titoli garantiti dallo Stato ed altri valori per impiego di Capitali. Si occupa di Mutui Ipotecari e distribuisce Biglietti di andata e ritorno su tutte le Ferrovie dello Stato.

Gli emigranti lavoratori prima di partire si rivolgano al Banco S. Alessandro per avere la valuta estera accorrente e per ottenere i Biglietti Speciali della Ferrovia per Modane, Ventimiglia, Chiasso ed in genere per tutte le Stazioni di confine. Al loro ritorno ricordino, gli stessi lavoratori emigranti, di visitare il Banco S. Alessandro per il cambio di qualunque chèques, Banco note o monete estere.

LIBRERIA - CARTOLERIA - LEGATORIA

Carlo Scaioli - Bergamo

Via S. Alessandro 48 - Telefono 9-86

Annesso magazzino di Aste Dorate e fabbrica di Cornici

PREZZI MITISSIMI

Articoli religiosi e di cancelleria, forniture comuni, materiale scolastico e per asili
Commissioni librerie e tipografiche.

Premiata officina fabbro - Meccanica - Idraulica

con Medaglia all'Esposizione di S. Pellegrino 1911

GERVASONI PIETRO - Bordogna

(Valle Brembana - Prov. di Bergamo)

CONSTRUZIONI

di Serramenti, Cancellate, Vetrine, Chiusure di negozi, (pratiche e sicure) in lamiera o Canali, Pluviali, Custodie per Cimitero. Disegni speciali per Chiese, Ville ed ogni altro in stile. Cassette d'elemosina sicure contro i ladri.

IMPIANTI

di acqua potabile, con sistemi moderni, tanto per Comuni come per privati, Latrine (anche con serbatoi), Lavandini, Campanelli elettrici. Telefoni interni e porta voce. A sempre pronti.

MECCANICA

fina con torneria di precisione, facente viti di qualunque grandezza, forza e uso, carrucoli acciai per carri ecc.

RIPARAZIONI

Macchine da cucire, Biciclette, Motociclette, Armi da fuoco ed a Macchine d'ogni sistema

Prezzi di assoluta convenienza, preventivi a richiesta.